

Compliance nel diabete: metformina solubile

Una nuova formulazione solubile di metformina, l'antidiabetico considerato terapia di riferimento per il diabete di tipo 2, è disponibile dallo scorso novembre. La disponibilità di metformina polvere in bustine monodose (850 e 500 mg) solubile in acqua e altre bevande è un'importante novità per favorire la compliance terapeutica (le compresse del farmaco possono raggiungere dimensioni fino a 1x2 cm), soprattutto nei soggetti anziani, spesso affetti da comorbilità e nella condizione di assumere molti medicinali.

Una recente indagine, commissionata a Gfk Eurisko da Merck Serono (l'azienda che nel 1957 ha reso disponibile metformina e oggi metformina polvere), che ha interessato un campione di 180 persone con diabete rappresentativo della realtà nazionale, ha rilevato che un diabetico prende in media 6.2 tra compresse e capsule per "curare le sue malattie" correlate al diabete: ipertensione (58%), ipercolesterolemia (44%), disturbi circolatori (17%), insufficienza renale (5%). Ben il 38% delle persone con diabete che hanno risposto al questionario ha dichiarato di dimenticarsi a volte di prendere le compresse. In media ciò accade 4 volte al mese. Inoltre, il 72% degli intervistati ha lamentato qualche problema nell'assumere gli antidiabetici, citando tra le principali difficoltà le dimensioni (22%) e l'elevato numero di compresse che si devono assumere nel corso della giornata (16%).

Medici e pazienti contro l'epatite

Medici e pazienti uniti nel combattere l'epatite. È dalla volontà di FIRE (Fondazione Italiana per la Ricerca in Epatologia) ed EpaC (associazione di pazienti) che è nata "Alleanza contro l'Epatite" (ACE). Obiettivo pri-

mario è quello di sensibilizzare opinione pubblica e istituzioni sulla rilevanza e sulla necessità di attenzione sulle epatiti e malattie del fegato.

ACE ha silato un "Manifesto" che, basandosi sulla risoluzione dell'OMS 63.18, richiede per l'Italia un piano d'azione urgente per ridurre il peso sociale delle epatiti virali. Il Manifesto può essere sottoscritto al sito www.alleanzacontroepatite.it.

Per l'Alleanza i dati sulla diffusione delle infezioni virali da virus B e C, il loro impatto in termini di costi sul Servizio sanitario nazionale, nonché sullo stato di salute e sulla qualità di vita dei cittadini, rappresentano elementi che rendono improcrastinabile una risposta organica da parte delle istituzioni in termini di politiche sociali e sanitarie. ACE ritiene necessario che sia riconosciuta a tali infezioni virali una specifica rilevanza in termini di programmazione socio-sanitaria ai diversi livelli: nazionali, regionali e locali e mette in evidenza come l'ultimo Piano sanitario nazionale non sembra rispondere adeguatamente a quest'esigenza.

Italiani sempre più stressati

Secondo un'indagine condotta su un campione di italiani fra i 18 e i 64 anni promossa da ANIFA (Associazione Nazionale dell'Industria Farmaceutica dell'Automedicazione), lo stress colpisce 8 persone su 10, con una netta prevalenza delle donne, rispetto agli uomini. Il 58% degli intervistati ha dichiarato che il proprio livello di stress è aumentato negli ultimi anni.

Il lavoro (54%) e i problemi economici (46%) sono i due principali ambiti in cui si sviluppano situazioni di stress, ma non mancano il traffico (13%) e la situazione politica (12%).

A farne le spese è l'organismo, sottoposto a una fatica fisica e mentale continua necessaria per mantenere lo stato di "allerta" e il disagio si manifesta spesso con mal di testa, dolori muscolari, disturbi del sonno,

herpes, coliche addominali, stipsi/diarrea, bruciori di stomaco e cattiva digestione. Ogni individuo risponde però in maniera diversa allo stimolo stressante, tuttavia i sintomi "somatici", che sono spesso molto disturbanti, sono facilmente trattabili anche dal soggetto stesso. Quando si presentano isolatamente e in maniera non continuativa, la loro gestione può essere affidata all'adozione di corretti stili di vita e al ricorso responsabile all'automedicazione.

Microbiologia clinica e opportunità diagnostiche

Potenziare la collaborazione e la comunicazione tra professionisti in laboratorio, medici e farmacisti. È questo il messaggio emerso nel corso del recente Congresso nazionale dell'Associazione Microbiologi Clinici Italiani che si è svolto Rimini. I tempi della medicina richiedono oggi risposte molto più rapide: i microbiologi hanno richiamato quindi l'attenzione sul proprio ruolo nella gestione della salute, lavoro che si svolge dietro le quinte, ma che risulta decisivo per individuare patologie, riconoscere il potenziale epidemiologico dei virus e indirizzare verso cure più adeguate e tempestive. In una situazione economica difficile che tende a limitare direttamente e indirettamente gli interventi diagnostici la corretta e rapida individuazione della patologia infettiva è un valido strumento per ridurre le spese sanitarie, oltre che per difendere la salute dei cittadini.

Un video di approfondimento è disponibile sul portale www.mdwebtv.it, visualizzabile anche con smartphone/iphone attraverso il presente QR-Code

